

Più vicina la moratoria sulla pena di morte

Pubblicato: Venerdì 16 Novembre 2007

La Terza commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato ieri sera, giovedì 15 novembre, ad **ampia maggioranza** la risoluzione che chiede una **moratoria internazionale sulla pena di morte**. 99 i Paesi a favore, 52 contrari e 33 astenuti.

La decisione apre adesso la strada a una presa di posizione dell'intera Assemblea generale entro dicembre.

L'Italia conduceva la battaglia per la moratoria sulla pena di morte da 13 anni e i tre precedenti tentativi, nel 1994, nel 1999 e nel 2003, erano falliti.

«È una vittoria di tutta l'Italia – **ha commentato il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema** – l'Italia conferma di essere in prima linea nel mondo in materia di tutela dei diritti umani».

Il **testo**, dopo due giorni di teso dibattito, è rimasto invariato con ben 14 emendamenti, spesso presentati con l'intento di far deragliare la risoluzione, tutti respinti.

La decisione della **Terza commissione rappresenta un passo molto importante ma ancora non definitivo per la risoluzione**. L'appuntamento, infatti, è ora con l'Assemblea generale, probabilmente a metà dicembre, per un voto sulla moratoria: se varata dai 192 Paesi la risoluzione acquisterà un immediato valore morale, **anche se non sarà vincolante**.

Il testo sottolinea che la pena capitale «danneggia la dignità umana», che «non esistono prove conclusive del suo valore deterrente» e che «qualunque errore giudiziario nella sua applicazione è irreversibile e irreparabile».

Le obiezioni più serrate sono arrivate da Paesi mediorientali, asiatici e caraibici. Tra i critici più convinti: Singapore, Botswana, Barbados, Iran, Egitto e anche Cina. Iran, Cina, Stati Uniti, Pakistan e Sudan contano oggi il 90% delle esecuzioni al mondo.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it